



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI

I LINGUAGGI ESPRESSIVI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E AFFETTIVO RELAZIONALI:
(riconosciuto dal Miur n. identificativo 24056 all'Ente di formazione Il Giardino delle Idee, ai sensi della Direttiva n.170/2016)

MODULI: C'era una volta... ma io ci sono ancora; I piedi per terra e la testa a posto; Creatività e trasformazione

Relazione finale

Scuola: I.C. Privitera – Polizzi – PARTINICO

Docente: Michela Chimenti

Incontri in presenza: 36 ore

Moduli di Formazione: C'era una volta... ma io ci sono ancora; I piedi per terra e la testa a posto; Creatività e trasformazione

Sperimentazione in classe (1/2 attività): 12 ore

RELAZIONE

Mi capita spesso di leggere una frase di S. Freud in cui si citano i mestieri più difficili in assoluto, quello dell'insegnante, insieme a quello del genitore e dello psicologo, rientra in questa categoria. Ciò mi ha condotto a riflettere su cosa accomuni questi tre "mestieri", a mio parere il filo conduttore è proprio la relazione con l'altro e il saper fornire degli strumenti che consentano all'individuo di sviluppare l'autonomia del pensiero. Alla luce di tale riflessione, posso dire che un punto di forza del mio lavoro è proprio quello di entrare in relazione con gli alunni, instaurare con loro un rapporto principalmente affettivo e guidarli in un percorso di crescita che li aiuti ad "educare", ovvero a condurre fuori, le loro potenzialità; tale punto di forza può anche essere un punto di debolezza, poiché non sempre, mentre ci prendiamo cura dei nostri studenti, siamo così bravi ad entrare nella loro interiorità nei modi più consoni alle rispettive personalità e non sempre il nostro intento educativo raggiunge gli obiettivi sperati, se non è rafforzato da una buona base di empatia. Partendo da tale presupposto, ho deciso di partecipare nuovamente a questa esperienza di formazione, consapevole dei buoni frutti maturati lo scorso anno sia nella relazione con me stessa che nel rapporto con gli alunni. Quest'anno ho voluto ricercare nuove strade, nuovi percorsi utili a spronare ulteriormente la mia pratica didattica, principalmente per raggiungere l'interesse dei miei studenti e stimolarne la motivazione, attivando in loro processi metacognitivi che, passando per percorsi di natura interdisciplinare, gli consentano di imparare a conoscere se stessi e il mondo che li circonda.

La finalità generale del corso era fornire ai docenti competenze educative e didattiche attraverso le tecniche e la metodologia del Counseling Espressivo Creativo di orientamento teorico rogersiano, valorizzando i linguaggi della sfera affettivo-relazionale e alimentando il paesaggio interiore. Gli obiettivi specifici individuati riguardano l'espressione emozionale e sensoriale attraverso la musica, la relazione tra pari, l'osservazione, l'analisi e la percezione di sé stessi tramite le arti visive e il confronto con gli altri. I

contenuti scelti per il conseguimento degli obiettivi sono stati: l'utilizzo della scrittura automatica come processo che attiva e risveglia la mente sensoriale ed emozionale; l'albero dei sogni, utile alla riflessione sul nostro mondo inconscio e all'esercizio della scrittura; la respirazione come pratica quotidiana in classe per consentire di rilassare corpo e mente; la lettura di albi illustrati, capaci di stimolare l'immedesimazione in una storia, la consapevolezza di noi stessi, la riflessione sulla relazione, sulla propria vita, sui cambiamenti necessari, sui nostri conflitti interiori associando parole e immagini; l'espressione del nostro mondo interiore attraverso l'ascolto della musica, l'osservazione del linguaggio non verbale e la costruzione di brevi storie.

L'esperienza è stata corroborata da molti autori e testi di riferimento, che sono stati condivisi durante lo svolgimento degli incontri grazie alla lettura di alcuni brani fonte di molti stimoli. Tra gli autori da ricordare cito Bruno Munari e in particolare il testo "Fantasia", incentrato sull'importanza di facoltà quali la fantasia, l'invenzione, la creatività e l'immaginazione e su come stimolare la creatività allenando la mente ad essere più elastica. Il testo di Nicoletta Cinotti "Scrivere la mente", un testo utile a diventare più consapevoli e padroni della nostra mente, imparando ad ascoltarla, ricco anche di molti esercizi di scrittura utili ad entrare in relazione con noi stessi. Tra gli altri autori anche Duccio Demetrio e i lavori sull'autobiografia cognitiva e Gianni Rodari per gli studi sulla fantasia e il racconto.

L'esperienza di formazione si è sviluppata in presenza soltanto per i primi tre incontri, difatti, a causa dell'emergenza Covid-19 il corso si è svolto e si è concluso tramite videoconferenza. Tale modalità ha comunque consentito di maturare gli obiettivi formativi che esso proponeva, garantendo la condivisione dell'esperienza con gli altri corsisti, aspetto fondamentale su cui si incentravano le lezioni. La sperimentazione su di sé dei contenuti del percorso e la riflessione condivisa hanno permesso di comprendere maggiormente le potenzialità dei linguaggi espressivi e della didattica interdisciplinare e trasversale. Gli aspetti più significativi sono stati: l'ascolto della musica come elemento propulsore delle nostre azioni e riflessioni più intime e inconscie; l'utilizzo della scrittura per esplorare la mente sensoriale; la pratica della respirazione per entrare in sintonia con ogni parte del corpo, liberando le nostre contrazioni muscolari e mentali; l'ascolto della lettura di albi illustrati che con il loro linguaggio semplice, ma ricco di forti stimoli, hanno consentito di riflettere sui nostri conflitti interiori e metterli in scena. Questi momenti mi hanno fatto riflettere molto sull'importanza della sfera espressivo-sensoriale e di quanto essa sia necessaria nel lavoro di scavo interiore, nonché per affrontare i contenuti disciplinari con una consapevolezza diversa, legata alla maturazione autonoma del pensiero. A causa dell'avvio della didattica a distanza non è stato possibile sperimentare a fondo e in presenza gli spunti di lavoro promossi dal percorso affrontato; tuttavia, ho avuto modo di mettere in pratica alcuni contenuti, ad esempio durante la lettura del testo di narrativa è stato molto stimolante per gli studenti utilizzare l'albero dei sogni, partendo da uno spunto suggerito dalla protagonista del libro, i ragazzi hanno iniziato a scrivere su un taccuino i loro sogni. Tale attività li ha stimolati a comprendere la loro interiorità e ad entrare in sintonia con il personaggio principale del libro che stavano leggendo. In altri contesti si è fatto ricorso alla scrittura automatica e all'ascolto della musica come stimolo per raggiungere una maggior consapevolezza dei diversi livelli di comunicazione; tali percorsi sono stati svolti durante la didattica a distanza e, nonostante i limiti della stessa, hanno consentito agli alunni di mantenere un alto grado di concentrazione e stimolare la relazione tra pari.

Durante la formazione sono stati predisposti da noi corsisti dei percorsi da mettere in pratica il prossimo anno scolastico. Tale fase di progettazione ha consentito di riflettere e maturare autonomamente gli spunti suggeriti dal corso, la condivisione delle progettazioni ha dato ulteriori impulsi ad ognuno di noi, poiché ogni corsista ha rielaborato i contenuti del corso in modo diverso. La possibilità di adattare ogni esperienza a percorsi didattici differenti, l'elasticità fornita dai linguaggi espressivi nell'ideazione di apprendimenti interdisciplinari e trasversali, credo siano quegli elementi che contraddistinguono la carica propulsiva dell'intero percorso formativo.

Questa seconda esperienza sui linguaggi espressivi mi ha colta più preparata rispetto al passato e mi ha resa ancora più consapevole del grande cambiamento prodotto sia nel rapporto con me stessa che con i miei alunni. L'efficacia sulla didattica è stata confermata dalle reazioni dei miei studenti quando predispongo le lezioni partendo da loro stessi, aumenta il livello di attenzione, la capacità di riflessione, di autoanalisi, l'autoconsapevolezza, tutto ciò consente loro di approcciarsi ai contenuti disciplinari con minori ansie e maggior libertà di pensiero. L'insegnante coglie amorevolmente i frutti di un lavoro che consente di entrare in una relazione vera con i propri ragazzi.

Documentazione dell'esperienza

Si allegano alcune foto inerenti i prodotti dell'Uda "L'acqua, elemento della natura fonte di felicità".

Elenco degli insegnanti coinvolti nell'esperienza

Chimenti Michela

Campo Carla

Varvaro Vinicia

Biundo Giuseppa

Marabeti Giuseppina

Emma Silvia

Firma del docente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michele Chimenti'.